

Una casa per Iadi e Perpakti



Una casa per Iadi e Perpakti

Allestimento didattico realizzato in occasione della mostra

Egitto. Splendore millenario
Capolavori da Leiden a Bologna

Bologna, Museo Civico Archeologico
16 ottobre 2015 | 17 luglio 2016

Coordinamento scientifico
Laura Bentini - Anna Dore

Allestimento
Progetto Laura Bentini - Elena Canè
Realizzazione Tagi 2000 srl

Progetto e realizzazione delle scene figurate
Elena Canè

Quaderno didattico

Una casa per Iadi e Perpauti

Testi
Laura Bentini

Disegni
Elena Canè

Progetto grafico
Anna-Maria Balletti

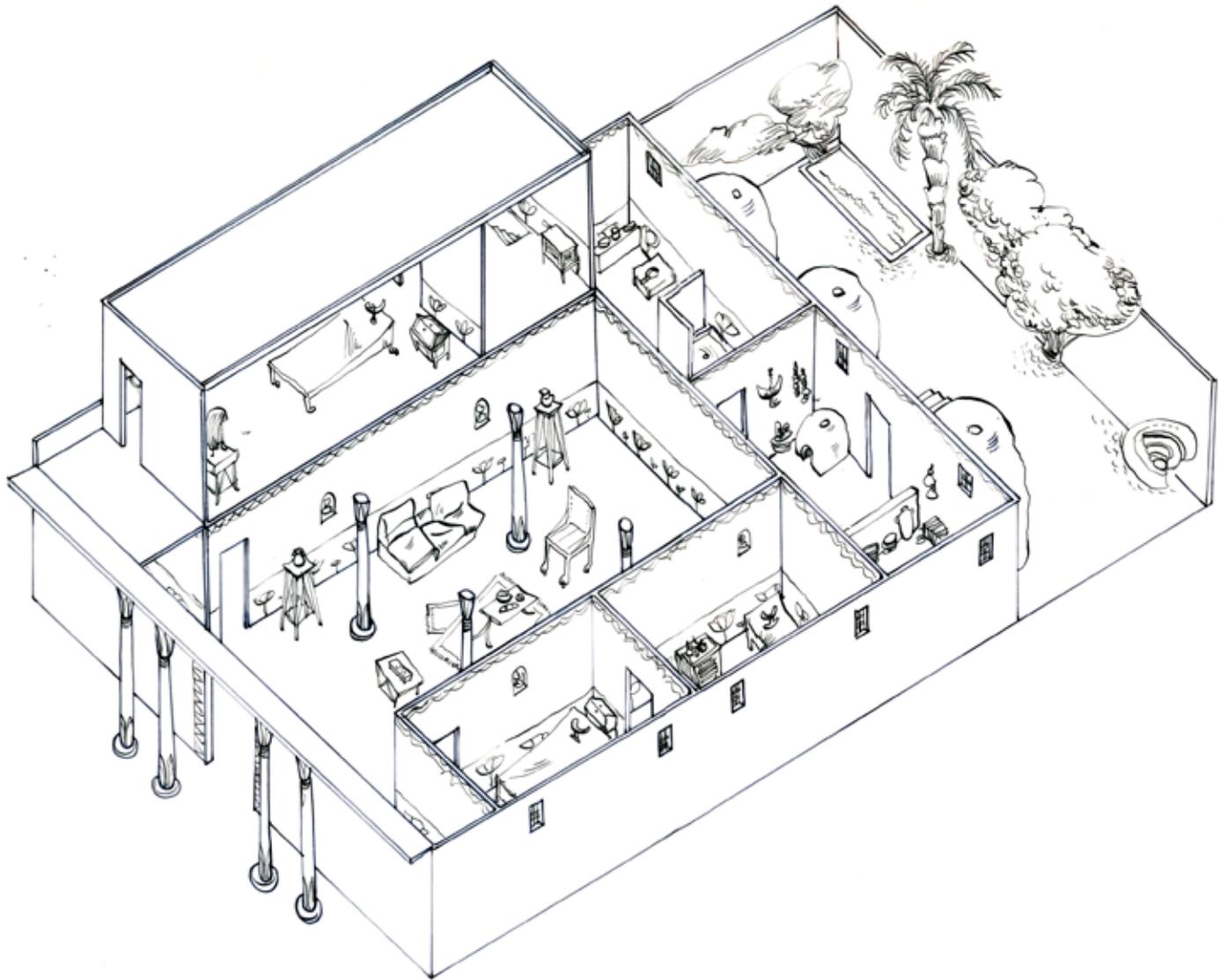
Museo Civico Archeologico

Via dell'Archiginnasio 2 | 40124 Bologna
tel. +39 051 2757211 | fax +39 051 266516
mca@comune.bologna.it
www.museibologna.it/archeologico



Questo quaderno operativo, abbinato alla visita animata “Una casa per Iadi e Perpauti”, consente di ricordare e approfondire in classe le tematiche affrontate durante la visita alla mostra “Egitto. Splendore millenario. Capolavori da Leiden a Bologna” (Bologna, Museo Civico Archeologico, 16 ottobre 2015 - 17 luglio 2016).

Contiene, infatti, informazioni di carattere generale utili per conoscere alcuni aspetti della vita quotidiana degli antichi egiziani, con particolare attenzione alla vita domestica, approfondimenti e giochi.



La casa riprodotta non corrisponde ad un preciso rinvenimento archeologico, ma è la parziale ricostruzione ideale, in scala 1:3, della dimora di una famiglia benestante del Nuovo Regno (XVIII-XX dinastia: 1539-1075 a. C.) effettuata a partire dai dati che la ricerca scientifica mette a disposizione.

I personaggi guida, Perpauti e la sua famiglia, vissuti a Tebe durante la XVIII dinastia (1539-1292 a.C.), sono a noi noti perché rappresentati su un cofanetto in legno, destinato a contenere tessuti pregiati, conservato nella collezione egiziana del Museo Civico Archeologico di Bologna.

INDICE

<i>La casa</i> _____	<i>pag.</i>	<i>5</i>
<i>La sala</i> _____	<i>pag.</i>	<i>8</i>
<i>Le camere da letto</i> _____	<i>pag.</i>	<i>15</i>
<i>I servizi igienici</i> _____	<i>pag.</i>	<i>23</i>
<i>La cucina</i> _____	<i>pag.</i>	<i>27</i>
<i>Il cortile</i> _____	<i>pag.</i>	<i>32</i>
<i>Il giardino</i> _____	<i>pag.</i>	<i>34</i>

Giochiamo

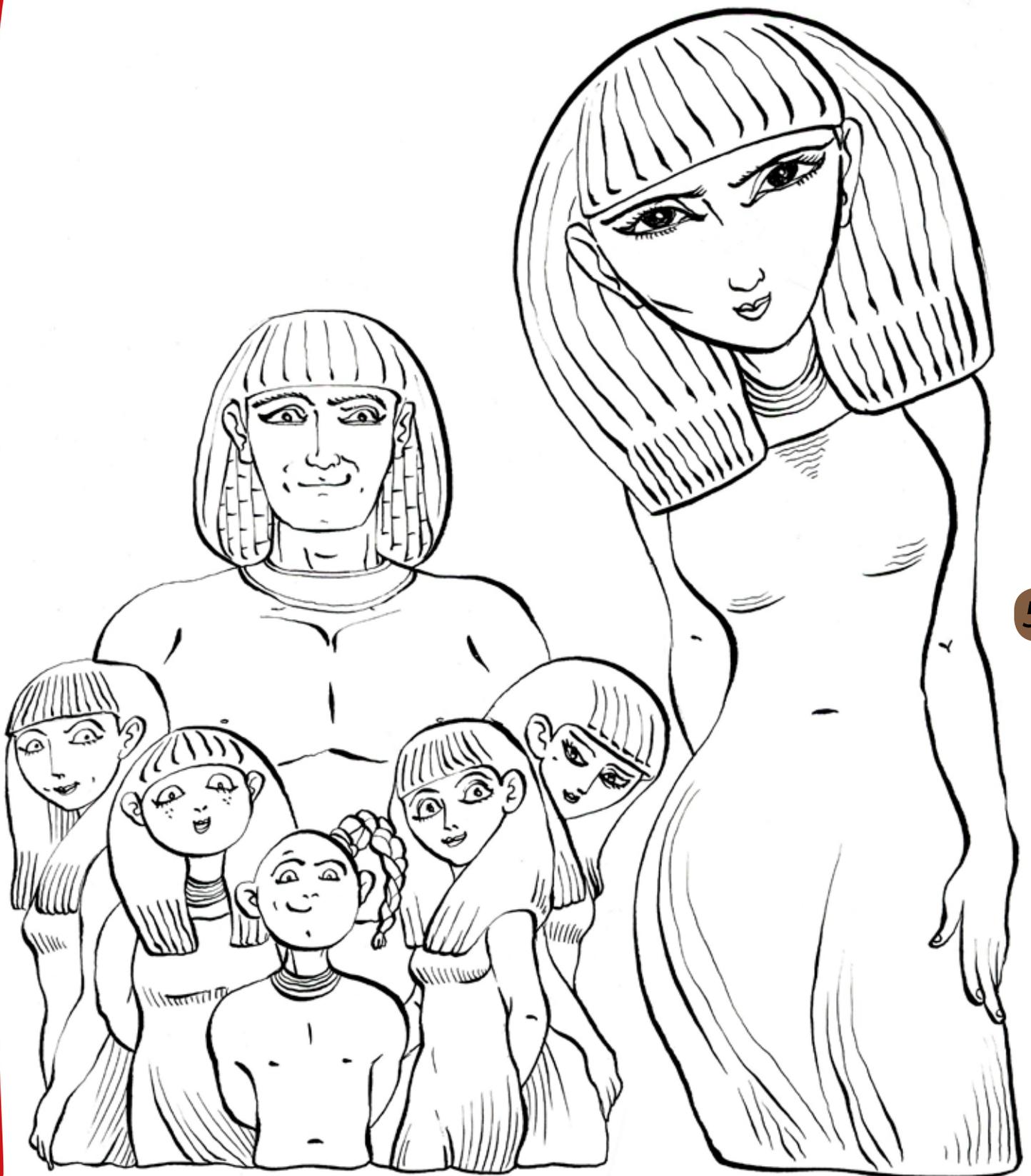
<i>Quiz</i> _____	<i>pag.</i>	<i>36</i>
<i>Ad ognuno il nome giusto</i> _____	<i>pag.</i>	<i>37</i>
<i>Gli intrusi</i> _____	<i>pag.</i>	<i>38</i>
<i>L'oggetto misterioso</i> _____	<i>pag.</i>	<i>38</i>
<i>Arreda la casa di Iadi e Perpauti</i> _____	<i>pag.</i>	<i>39</i>

Soluzioni _____	<i>pag.</i>	<i>40</i>
------------------------	-------------	-----------

Giovane amico, ti saluto! Possa tu essere nel favore di Amon-Ra, re degli dei!

Sono Iadi, la “signora della casa”, e questa è la mia famiglia: il mio amato marito Perpauti, “cantore di Amon-Ra”, e i nostri cinque figli, Takhat, Tay-tay, Tjaua, Qedut e Nwnenef, l'unico maschio.

Permettimi di mostrarti, insieme a loro, la bella casa nella quale viviamo.



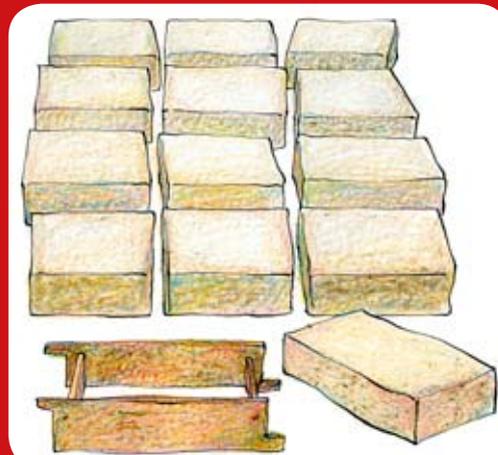
Come sai l'Egitto è un paese a clima caldo con pochissime piogge. Nei paesi con questo clima la vita si svolge in gran parte all'aperto. La casa, pertanto, ha un significato diverso da quello che essa assume nei paesi freddi: serve solo in certi momenti e cioè la notte, per dormire, e durante il giorno per ripararsi dai raggi del sole nelle ore più calde.

Le nostre case variano molto in base alla ricchezza del proprietario ma c'è un elemento comune a tutte, dai palazzi alle case dei contadini, dalle ville alle case degli operai: si tratta del materiale da costruzione, cioè il fango, il legno di palma, la paglia e, soprattutto, i mattoni crudi¹. Sono tutti materiali economici perché reperibili ovunque, ideali per il clima caldo perché mantengono abbastanza freschi gli ambienti, ma hanno bisogno di manutenzione e quindi non hanno resistito allo scorrere dei secoli. Infatti una casa costruita con questo materiale generalmente non dura più della vita del suo proprietario.

Delle nostre case rimane quindi poco più che la traccia del perimetro e delle fondamenta. Tuttavia puoi avere un'idea del loro aspetto osservando i modellini di case² in legno e argilla deposti nelle tombe e le immagini che le raffigurano sulle pareti delle tombe.

1

Per fabbricare i mattoni si mescola il limo con la sabbia e la paglia sminuzzata, poi questo impasto viene posto in stampi di legno, di forma rettangolare, e lasciato seccare al gran sole del deserto per diversi giorni. In questo modo si ottiene un mattone resistente, non certo quanto quello cotto nelle fornaci, che è eterno, ma che in un clima secchissimo serve perfettamente allo scopo. Ancora oggi nelle campagne egiziane si trovano case costruite con mattoni realizzati con questa tecnica.



2

I modellini, trovati nelle tombe più antiche, sono detti "casa dell'anima" poiché riproducono un'abitazione nel cui cortile sono rappresentati i cibi destinati a sostenere il ka, cioè una delle anime del defunto, nell'aldilà.





Il modello di casa o “casa dell’anima”



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden,
The Netherlands, inv. F1939/1.19

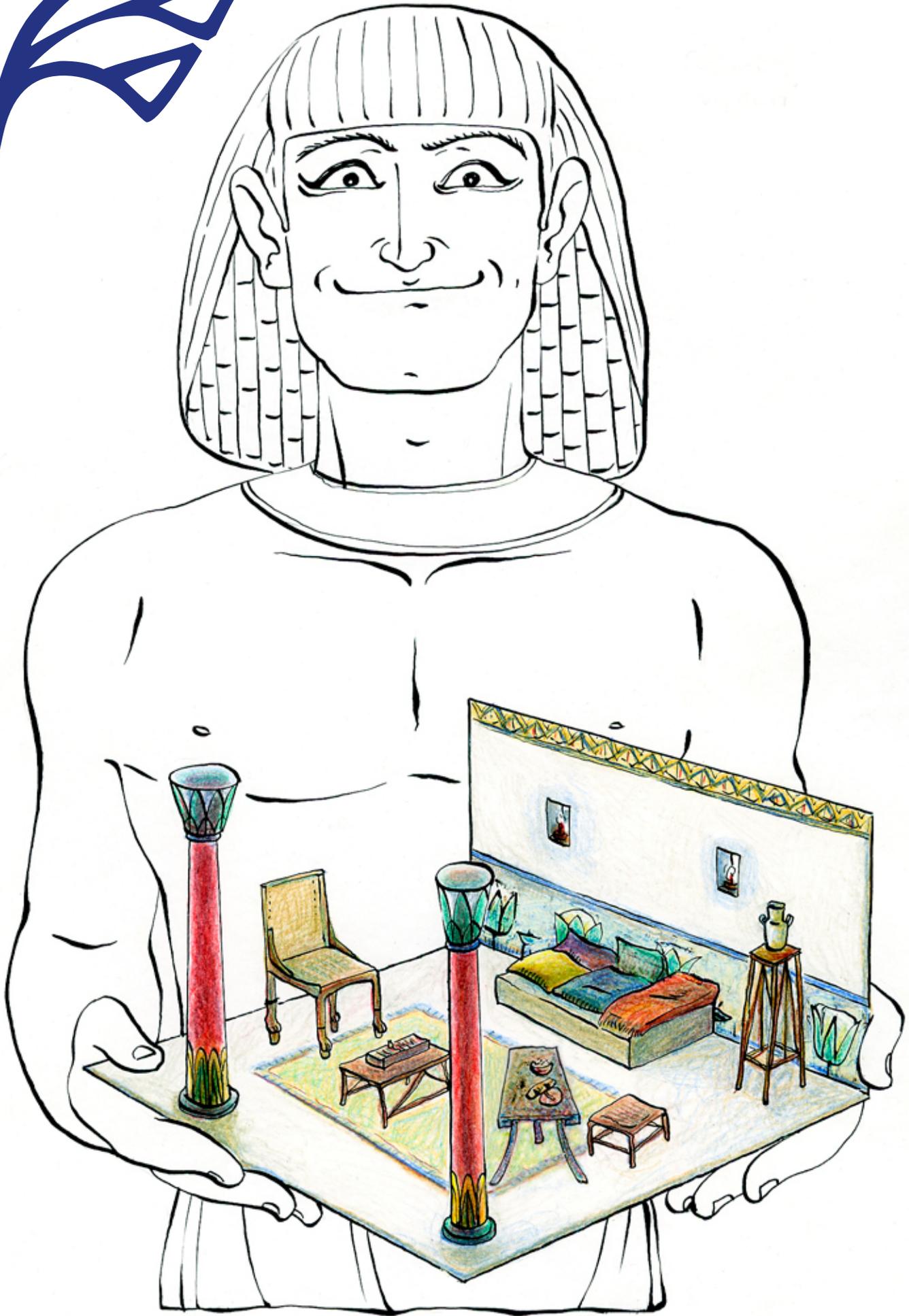
Materiale: terracotta dipinta

Provenienza: ignota

Datazione: Medio Regno, seconda metà XI-XII dinastia (2046-1794 a.C.)

Dimensioni: cm 13,5 x 25,5 x 29

Ma ora accomodati, sei nostro ospite gradito!



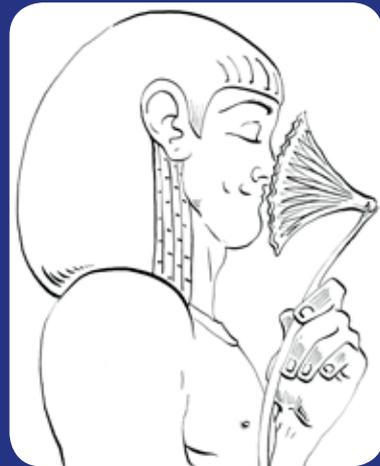
La porta d'entrata, preceduta da un piccolo portico sorretto da due colonne, è orientata a nord per cogliere la brezza proveniente da quella direzione ed evitare gli spiacevoli inconvenienti della stagione in cui soffia il vento secco da ovest, che porta con sé sabbia e polvere.

La casa è divisa in due zone distinte: i locali di rappresentanza, dove riceviamo gli ospiti, occupano la parte centrale, mentre le stanze private, dove si svolge la vita domestica, si dispongono intorno ad essa.

Tutti gli ambienti sono ben ventilati: piccole finestre, chiuse da grate di legno, sono posizionate sotto il soffitto e diverse prese d'aria si aprono sulla copertura a terrazza. Appena varcata la porta, superato un piccolo vestibolo, si trova la stanza principale della casa, una grande sala quadrata col tetto sostenuto da quattro colonne in legno dipinto che imitano una delle piante più comuni nel nostro paese, il fiore di loto¹.

1

Esistono due tipi di fiore di loto, uno con i fiori bianchi, dai petali ampi e le foglie dentate, ed uno con i fiori blu, dai petali appuntiti e le foglie intere. Questa pianta, che ancora cresce selvatica in Egitto, è considerata sacra perché è simbolo della rinascita. Infatti chiude ogni sera la corolla, sprofondando nell'acqua, e riemerge di giorno. Per questo motivo è spesso raffigurata nelle pitture delle tombe o sugli oggetti di corredo mentre il defunto la annusa e ne aspira il profumo che ha il potere di rigenerarlo nell'aldilà.



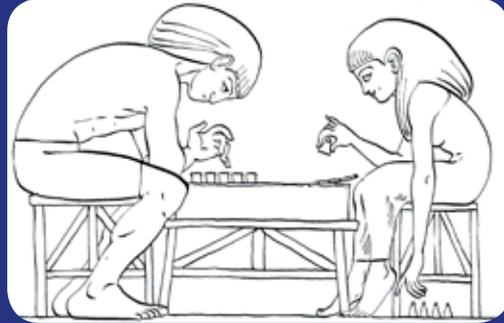
Le pareti sono decorate con motivi floreali e geometrici a vivaci colori, mentre il pavimento è in gesso dipinto.

Per illuminare la stanza appoggiamo sul pavimento e in piccole nicchie nelle pareti delle ciotole di ceramica piene di sale e olio in cui galleggia lo stoppino.

L'arredamento si limita all'essenziale: una bassa panca in mattoni coperta da morbidi cuscini, dove sediamo io e mia moglie per ricevere gli ospiti, sgabelli e sedie in legno, alti sostegni per vasi, tavolini bassi porta vivande in legno, da utilizzare durante i banchetti, e un tavolo di finto giunco sul quale si trova la scacchiera da gioco².

2

Uno dei passatempi più diffusi fra gli Egizi di ogni classe sociale è il cosiddetto "senet", un gioco da tavolo simile alla dama che si gioca su una scacchiera rettangolare composta da 30 caselle. Si tratta di un gioco di percorso, in cui due giocatori muovono a turno cinque, sei o sette pedine lungo le caselle della scacchiera con l'intento di portarle fuori



prima dell'avversario, evitando alcune caselle considerate pericolose. Per stabilire le mosse si lanciano bastoncini, a volte a forma di animale, che hanno la funzione dei dadi. Sulla faccia opposta della scacchiera del "senet" spesso si trova un secondo gioco chiamato "gioco delle 20 caselle". Le tavole da gioco più complesse sono a forma di scatola rettangolare e sono provviste di un cassetto per riporre le pedine, i bastoncini e gli astragali, una sorta di dado a quattro facce ottenuto dagli ossi di alcuni animali come il bue o la pecora.

Quando non siamo impegnati in altre attività io e mia moglie amiamo organizzare banchetti. Per intrattenere i nostri amici ingaggiamo gruppi di ballerini e ballerine che danzano al ritmo scandito dal semplice battito delle mani e delle nacchere, o accompagnati da "orchestre" composte da liuti, lire, arpe, flauti e tamburelli. I servi offrono bevande, cibi, unguenti, fiori e agitano i ventagli di piume di struzzo per rinfrescare gli ospiti e tenere lontano gli insetti.



Lo sgabello a nome di Perpauti



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands', inv. AU 53

Materiale: legno e cuoio

Provenienza: Tebe (?)

Datazione: XVIII dinastia, regni di Amenhotep II-Amenhotep III (1428-1351 a.C.)

Dimensioni: cm 45 x 43 x 46,5

L'impugnatura di ventaglio



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands', inv. AH 139

Materiale: legno

Provenienza: ignota

Datazione: XVIII dinastia (1539-1292 a.C.)

Dimensioni: cm 48 x 6,3

La lira a sommità diagonale



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands, inv.AH 218

Materiale: legno
Provenienza: Dra Abu el-Naga (?)
Datazione: XVII dinastia (1645 circa-1539 a.C.)
Dimensioni: cm 45 x 32 x 3,5

12

La coppia di crotali figurati ad avambraccio con testa della dea Hathor



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands, inv.AH 127b 1,2

Materiale: legno dipinto
Provenienza: ignota
Datazione: XVIII-XX dinastia (1539-1070 a.C.)
Dimensioni: cm 34,5 x 3,4 x 1,2

La sedia con schienale e gambe a zampa leonina



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands', inv.AU 52

Materiale: legno, avorio, vimini

Provenienza: ignota

Datazione: XVIII-XX dinastia (1539-1070 a.C.)

Dimensioni: cm 70 x 45 x 49

I due flauti a quattro e a tre fori



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden,
The Netherlands', inv.AH 220 k, j

Materiale: canna

Provenienza: ignota

Datazione: XVIII-XX dinastia (1539-1070 a.C.)

Dimensioni: cm 35,4; cm 34,9

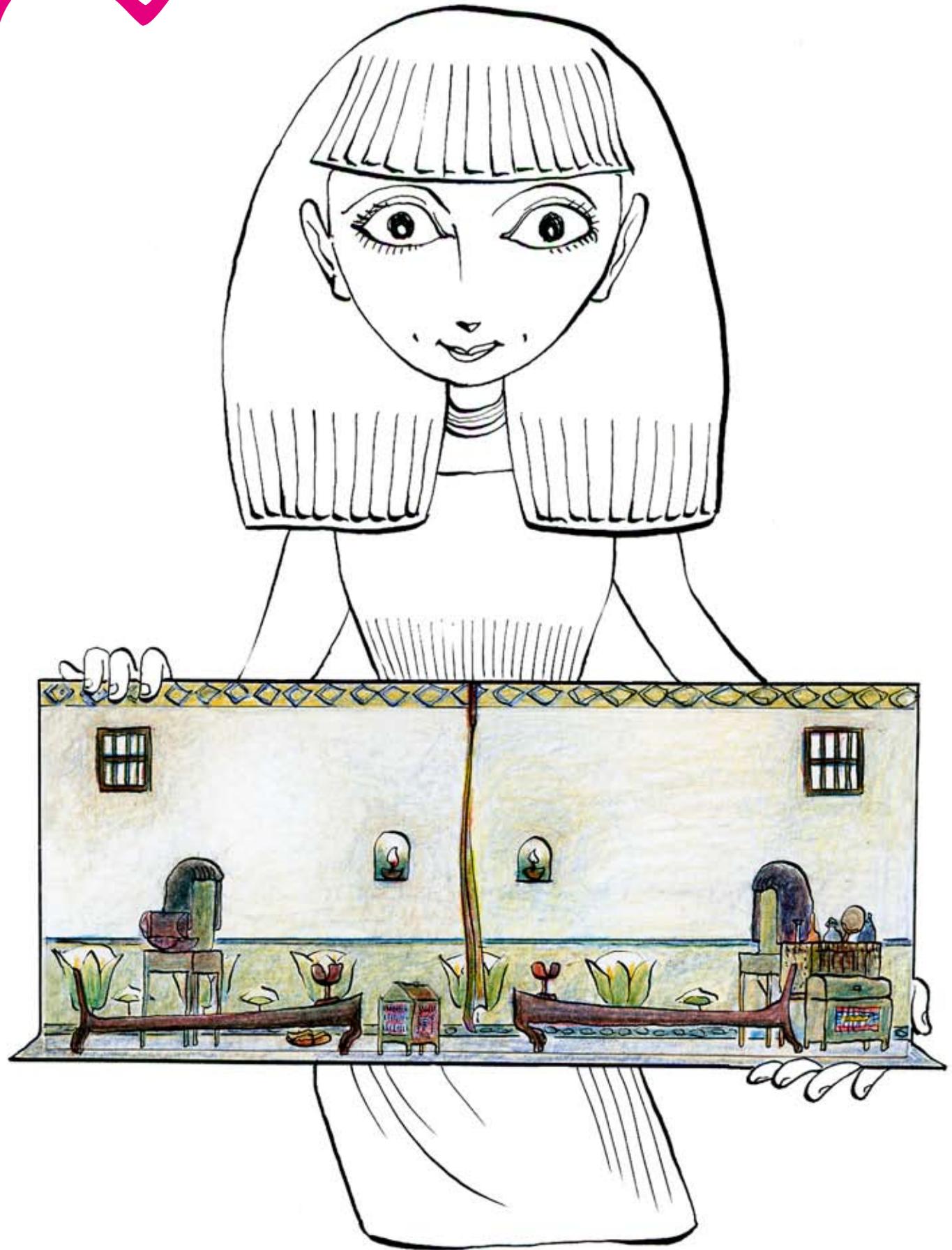
Il gioco del senet e quattro bastoncini da lancio



Materiale: legno dipinto e avorio
Provenienza: ignota
Datazione: XVIII-XIX dinastia
(1539-1186 a.C.)
Dimensioni: cm 40,2 x 12,2 x
6 (senet), da 22,2 a 22,3 cm
(bastoncini)

LE CAMERE DA LETTO

Ora seguimi negli appartamenti privati, vorrei mostrarti le nostre camere da letto.



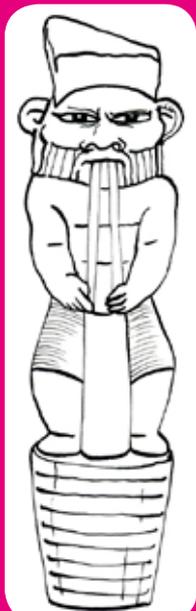
In parte si dispongono attorno alla sala centrale e in parte al primo piano al quale accediamo attraverso una scala interna.

Come vedi non sono molto spaziose, ma ospitano tutti i mobili e le suppellettili indispensabili: comodi letti di legno con piedi a zampa di leone e reti di corde vegetali, inclinati nella direzione testa-piedi e dotati di materasso, lenzuola e coperte di lino. Al posto del cuscino usiamo il poggiatesta, di solito di legno, che rivestiamo con strisce di stoffa per renderlo più confortevole¹.

Cofani e cofanetti di legno, decorati con motivi geometrici o floreali, contengono la biancheria di casa, gli abiti e le calzature: lenzuola, coperte, asciugamani e tovaglie, e poi tuniche e mantelli pieghettati, gonnellini e perizomi, tutti in stoffe leggere dato il clima caldo e infine sandali infradito di papiro, cuoio e palma. Il mio cofanetto preferito è quello da toeletta, pieno di vasetti colorati di alabastro, vetro, faïence, che conservano cosmetici, polveri per il trucco degli occhi² e unguenti profumati da spalmare sul corpo dopo il bagno³.

1

A volte i poggiatesta sono decorati con la testa di Bes, la divinità protettrice del sonno che impedisce agli spiriti maligni di disturbare e garantisce una buona dormita notturna. Per lo stesso motivo l'immagine del dio compare anche su altri elementi d'arredo, come nel caso del piede di letto, dove Bes è raffigurato mentre suona due flauti.



3

I profumi sono preparati con radici, foglie e fiori particolari, messi a macerare e poi pressati e strizzati. L'essenza ottenuta si diluisce in olio per i prodotti più liquidi e si mescola a cera o grasso per le creme.

2

Uomini e donne si truccano gli occhi non solo per bellezza, ma anche per proteggersi dalle mosche, dal sole e dalle numerose infezioni. Per disegnare ed allungare il taglio dell'occhio si stende con un bastoncino polvere di malachite (minerale verde), o polvere di galena (minerale nero), che mescolate ad acqua e grasso formano una pasta densa e colorata. Oltre a dipingere gli occhi, le donne colorano anche le labbra e le guance con ocre rosse diluite con grasso e resine e tingono unghie e palmi delle mani con l'henné.



Non mancano pettini, fermagli e spilloni per fissare e adornare i capelli ed elaborate parrucche da indossare nelle occasioni importanti⁴. Fondamentali per le operazioni di trucco e per le acconciature dei capelli sono gli specchi, lucidissimi e levigatissimi dischi di metallo con un manico d'avorio, legno o metallo.

Infine, piccoli contenitori di legno custodiscono orecchini, collane, braccialetti, anelli e cavigliere, preziosi gioielli realizzati in oro o argento spesso decorati con pietre dure colorate.

4

Le parrucche di donne e uomini sono realizzate con capelli naturali, arricciati o intrecciati, pettinati alla moda del momento. Durante le feste e i banchetti, sulla sommità delle parrucche vengono posti coni di unguenti e pomate profumate che si sciolgono per il calore inumidendo i capelli di profumo.





Il cofanetto per tessuti di Perpauti



© Museo Civico Archeologico, Bologna, inv. EG 1970

Materiale: legno dipinto

Provenienza: Tebe (?)

Datazione: XVIII dinastia, regni di Amenhotep II-Amenhotep III (1428-1351 a.C.)

Dimensioni: cm 37 x 48 x 32,5

Il poggiatesta con teste di Bes

18



© Museo Civico Archeologico, Bologna, inv. EG 2028

Materiale: legno e avorio

Provenienza: ignota

Datazione: seconda metà XVIII dinastia (1539-1292 a.C.)

Dimensioni: cm 18,4 x 28,8 x 8,5

Il paio di sandali infradito



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden,
The Netherlands', inv.AU 5

Materiale: foglia di palma, erba halfa

Provenienza: ignota

Datazione: XVIII-XX dinastia (1539-1070 a.C.) o posteriore

Dimensioni: cm 29,5 x 12,5 x 1,5

Il pettine



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands', inv.AH 147b

Materiale: legno

Provenienza: ignota

Datazione: XVIII-XIX dinastia (1539-1292 a.C.)

Dimensioni: cm 5,4

Lo specchio con manico decorato dal viso della dea Hathor



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden,
The Netherlands', inv. CI 189

Materiale: bronzo

Provenienza: Tebe (?)

Datazione: XVIII-XIX dinastia (1539-1186 a.C.)

Dimensioni: cm 27,2 x 14

Il vasetto per kohl figurato a fusto di palma



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands', inv.AAL 125

Materiale: calcite (alabastro egiziano)

Provenienza: ignota

Datazione: seconda metà XVIII-XX dinastia (1539-1070 a.C.)

Dimensioni: cm 9,5 x 3,2

Il vaso per unguenti figurato a melagrana



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands', inv. F 1955/8.5

Materiale: faïence
Provenienza: ignota
Datazione: XVIII-XX dinastia (1539-1070 a.C.)
Dimensioni: Ø cm 7

Il contenitore cilindrico porta gioielli



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden,
The Netherlands', inv. AH 82

Materiale: legno
Provenienza: ignota
Datazione: XVIII dinastia (1539-1292 a.C.)
Dimensioni: cm 17,7 x Ø cm 7,5

Il paio di orecchini ad anello con nervature



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden,
The Netherlands; inv.AO 2d-1 AO 2d-2

Materiale: oro

Provenienza: ignota

Datazione: XVIII dinastia, regno di Thutmose III (1479-1425 a.C.) o successivo

Dimensioni: cm 1,6 x 0,4 x Ø 5,8

La collana con pendenti a fiordaliso o a fiore di loto blu



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands; inv.AO 6c

Materiale: calcite, agata, faience, lapislazzuli

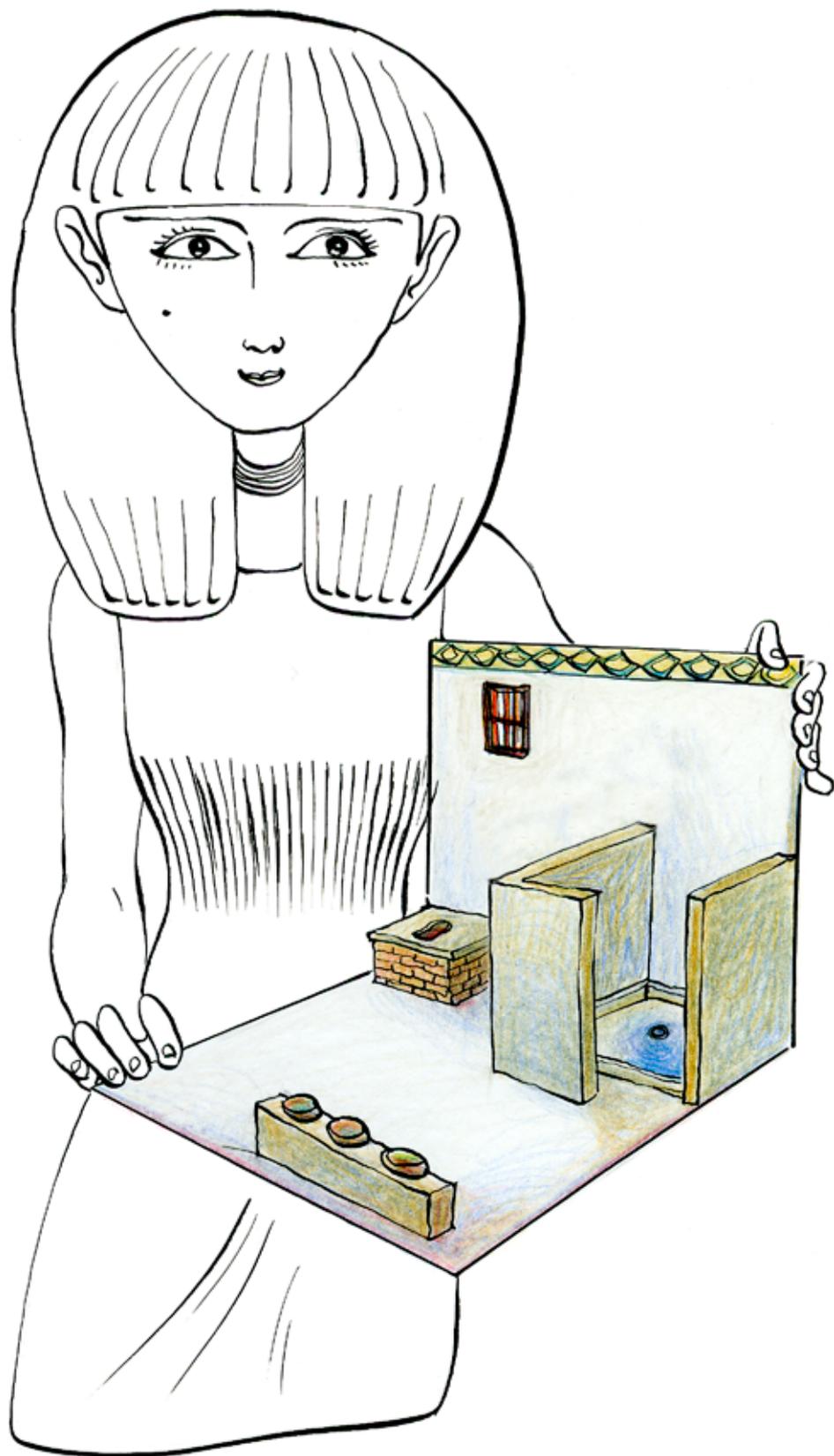
Provenienza: Tebe (?)

Datazione: XIX dinastia (1292-1186 a.C.)

Dimensioni: cm 37,5

I SERVIZI IGIENICI

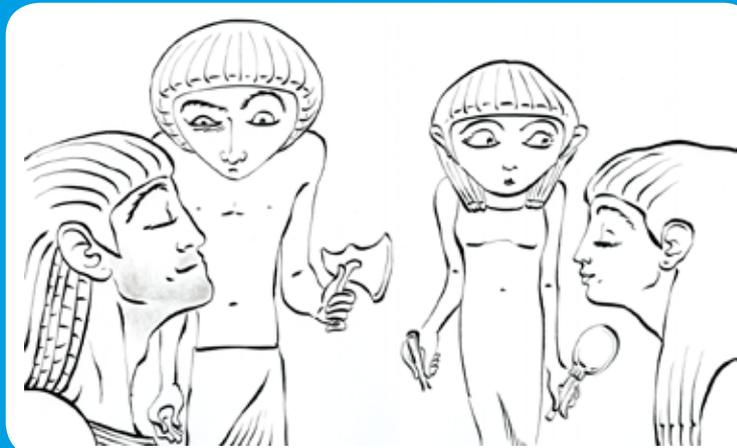
Accanto alle camere da letto ci sono i servizi igienici.



Da una parte c'è il gabinetto con un sedile di pietra, a forma di water, appoggiato su un cassone di mattoni pieno di sabbia che ogni giorno viene svuotato dai nostri domestici. Una parete lo separa dalla vasca da bagno, nella quale stiamo in piedi o inginocchiati mentre i servitori con le brocche ci versano l'acqua addosso a mo' di doccia. Per eliminare lo sporco usiamo sabbia e natron, un sale naturale. È anche per contrastare gli effetti inaridenti di queste sostanze che dopo il bagno abbiamo l'abitudine di farci massaggiare il corpo con unguenti profumati. Perché il corpo sia sempre fresco e pulito è necessario rimuovere i peli superflui¹ con rasoi e pinzette, strumenti che conserviamo in cesti di fibre vegetali, chiusi da coperchi, simili a quelli che contengono i nostri "accappatoi", grandi teli di lino con frange alle estremità. Una parte importante nella nostra pulizia quotidiana hanno i deodoranti personali, palline di farina di avena profumate d'incenso che poniamo sotto le ascelle. Infine, per mantenere una buona igiene della bocca e dei denti, mastichiamo ogni mattina pezzi di natron.

1

Per rendere liscia la pelle, oltre a rasoi e pinzette, utilizziamo "creme depilatorie" a base di ingredienti che ti stupiranno: "ossicini d'uccello bolliti e tritati, sterco di mosca, succo di sicomoro, gomma e cetriolo, scaldati e applicati".





Il cesto di forma ovoidale con coperchio



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands', inv. AU 20

Materiale: canna, erba halfa

Provenienza: ignota

Datazione: XVIII dinastia (1539-1292 a.C.)

Dimensioni: cm 14,5 x 11,5 x 20,5

Il rasoio



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands', inv. F 1926/8.9

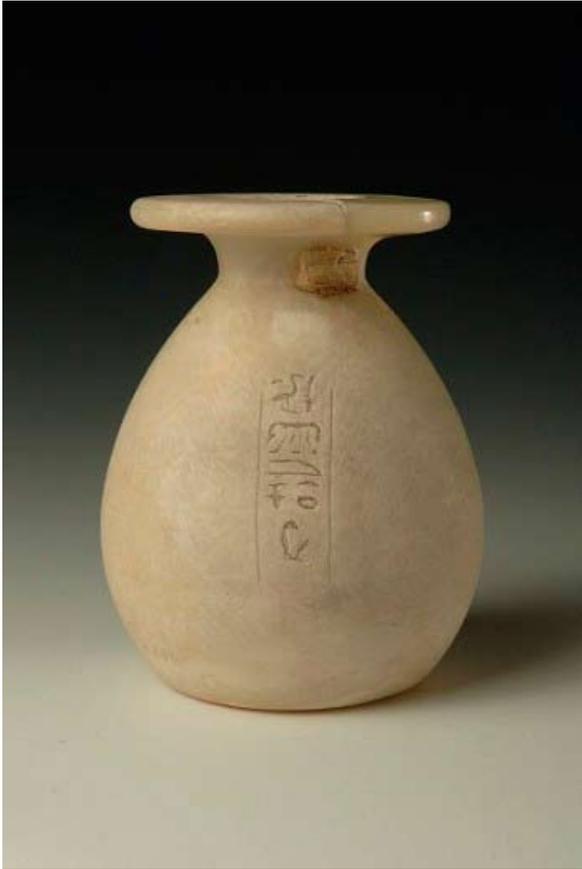
Materiale: bronzo, lino

Provenienza: Abido, tomba 581

Datazione: XVIII-XX dinastia (1539-1070 a.C.)

Dimensioni: cm 13 x 6,8 x 3,6

L'alabastron (vaso per unguenti) di Nubemtekh



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands; inv.AAL 20

Materiale: calcite (alabastro)

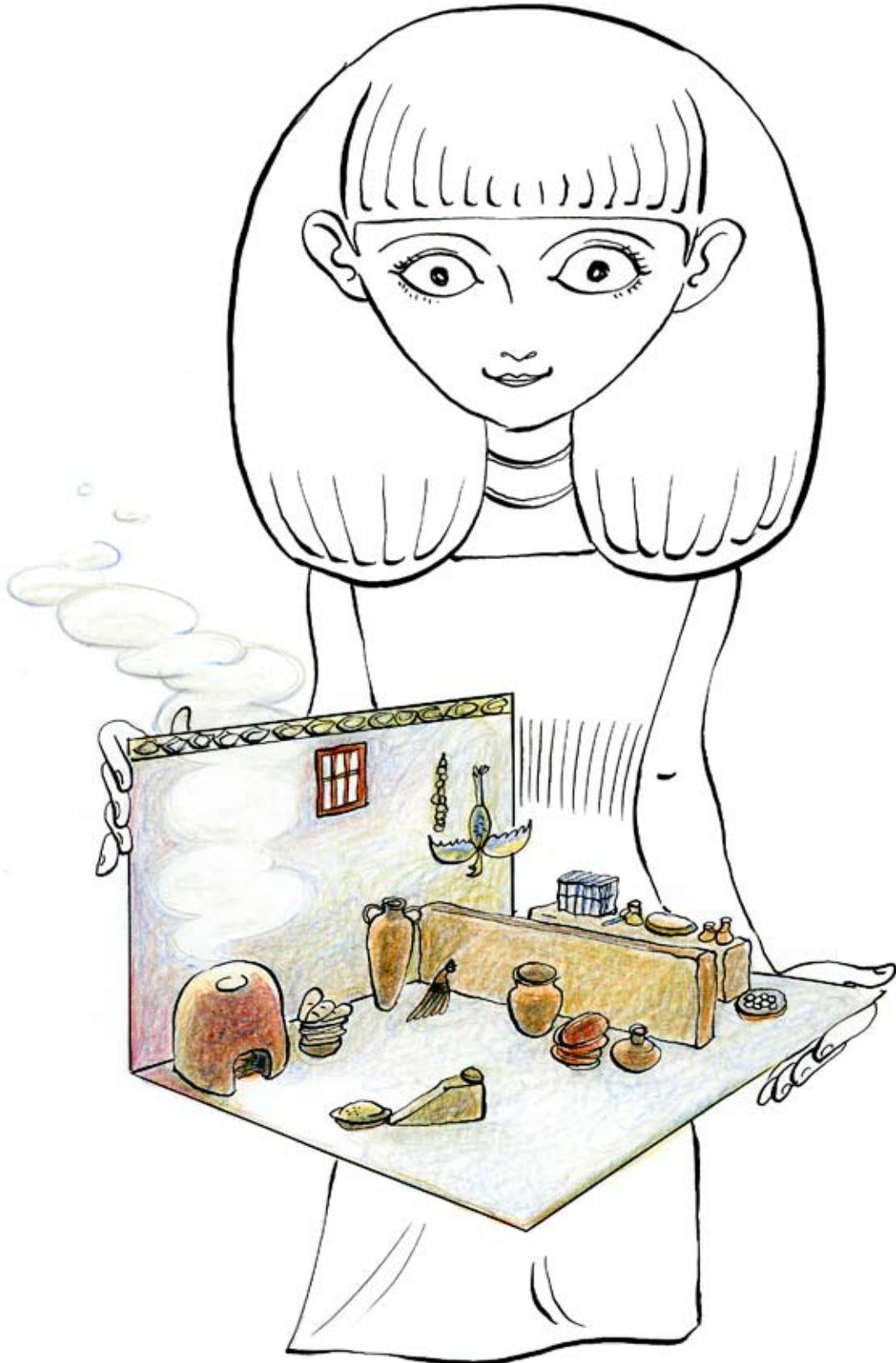
Provenienza: ignota

Datazione: XVIII dinastia, regni di Amenhotep II-Thutmose IV (1428-1388 a.C.)

Dimensioni: cm 13 x Ø 10

LA CUCINA

All'estremità meridionale della casa, sottovento per ridurre il fastidio del fumo, c'è la nostra cucina.



È molto semplice, ma ben attrezzata: ci sono il forno per cuocere il pane e le focacce, l'acquaio per lavare le stoviglie, i mortai di pietra per macinare i cereali e lungo le pareti tante mensole sulle quali sono appoggiati cibi e recipienti di vario tipo. Inoltre, poiché la casa è frequentemente invasa dalla sottile polvere portata da uomini, animali e, soprattutto, dal vento, non mancano piccole scope di fibra vegetale.

Una stretta scala conduce alla cantina, scavata nella viva roccia, dove vengono custoditi i generi alimentari che possono essere conservati nel tempo come la farina, il vino, la birra, l'olio, la carne e la frutta¹.

1

A causa delle temperature elevate, far resistere a lungo le nostre scorte alimentari è sempre stato un problema.

La carne viene essiccata, mentre il pesce, privato delle interiora, viene posto sotto sale dentro grandi giare. Anche la frutta, in particolare i fichi e i datteri, viene fatta seccare al sole così non solo si mantiene a lungo gustosa, ma può essere utilizzata anche come base per la preparazione dei dolci.



La batteria da cucina è costituita essenzialmente da pentole di bronzo e rame, stampi per il pane e placche metalliche per la cottura dei dolci. Per tenere fumo e odore lontani da casa, ma anche per motivi di sicurezza, i nostri cuochi cucinano molti cibi sul focolare che si trova all'aperto nel cortile.

Numerosi e vari sono i contenitori per cibi e bevande, dalle grandi anfore per conservare vino e farina alle giare per birra, dalle brocche per l'acqua ai vassoi per ortaggi e poi ciotole, scodelle, coppe ed anche cesti di giunco per la frutta.

Qui c'è sempre molto movimento: mentre i servitori macinano il grano per ricavare la farina per il pane² o lavorano l'orzo per la birra³, i cuochi preparano zuppe di cereali e farinate, cucinano la carne arrosto o lessata in pentola, che accompagnano con verdure da consumare crude, come le cipolle, gli aglio, i rafani, i cetrioli e la lattuga o con legumi bolliti. Infine friggono nell'olio, in grandi padelle sorrette da tripodi, deliziosi dolcetti di pasta arrotolati a spirale.

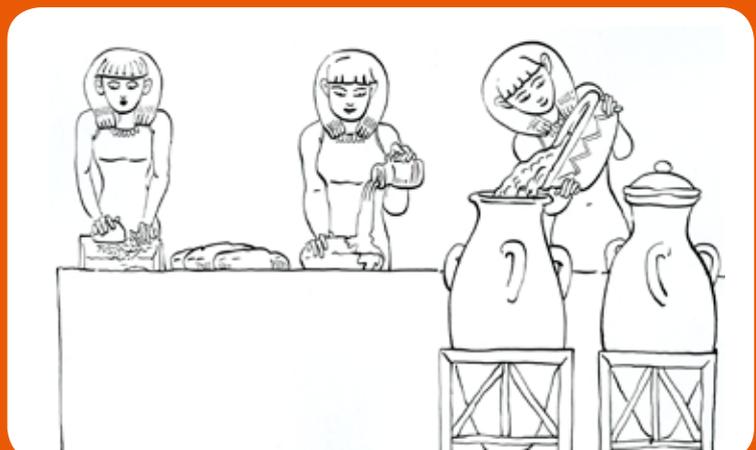
2

I nostri cuochi preparano quaranta tipi di pane con diverse forme, triangolare, rotonda, ovale, conica. Alcuni pani sono modellati a mano, altri in stampi che possono anche avere la forma di pupazzi o bambole!



3

Per preparare la birra è necessario impastare i pani d'orzo, parzialmente cotti nel forno, con un liquore di datteri. Dopo la fermentazione, la bevanda, piuttosto dolce e poco alcolica, viene filtrata e riposta in giare accuratamente tappate.





La giara da vino con quattro prese



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden,
The Netherlands', inv.AT 8

Materiale: terracotta
Provenienza: ignota
Datazione: XVIII dinastia (1539-1292 a.C.)
Dimensioni: cm 30 x Ø 21,5

La giara dipinta



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden, The Netherlands', inv. F. 1901/1.45

Materiale: terracotta
Provenienza: ignota
Datazione: seconda metà XVIII-XIX dinastia, regno di Ramesse IV (1539-1145 a.C.)
Dimensioni: cm 31 x Ø 16,5

L'ushabti (servitore alla macina) di Merymery



© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden,
The Netherlands; inv.AST 30a

Materiale: arenaria

Provenienza: Saqqara

Datazione: XVIII dinastia, Amenhotep III (1388-1351 a.C.)

Dimensioni: cm 13 x 6,3 x 20

Il cesto con melagrane e noci di palma dum



© Museo Egizio, Torino, inv. Suppl. 7742 (cesta); cat. 7023
(melagrane); Suppl. 1633 (noci di palma dum)

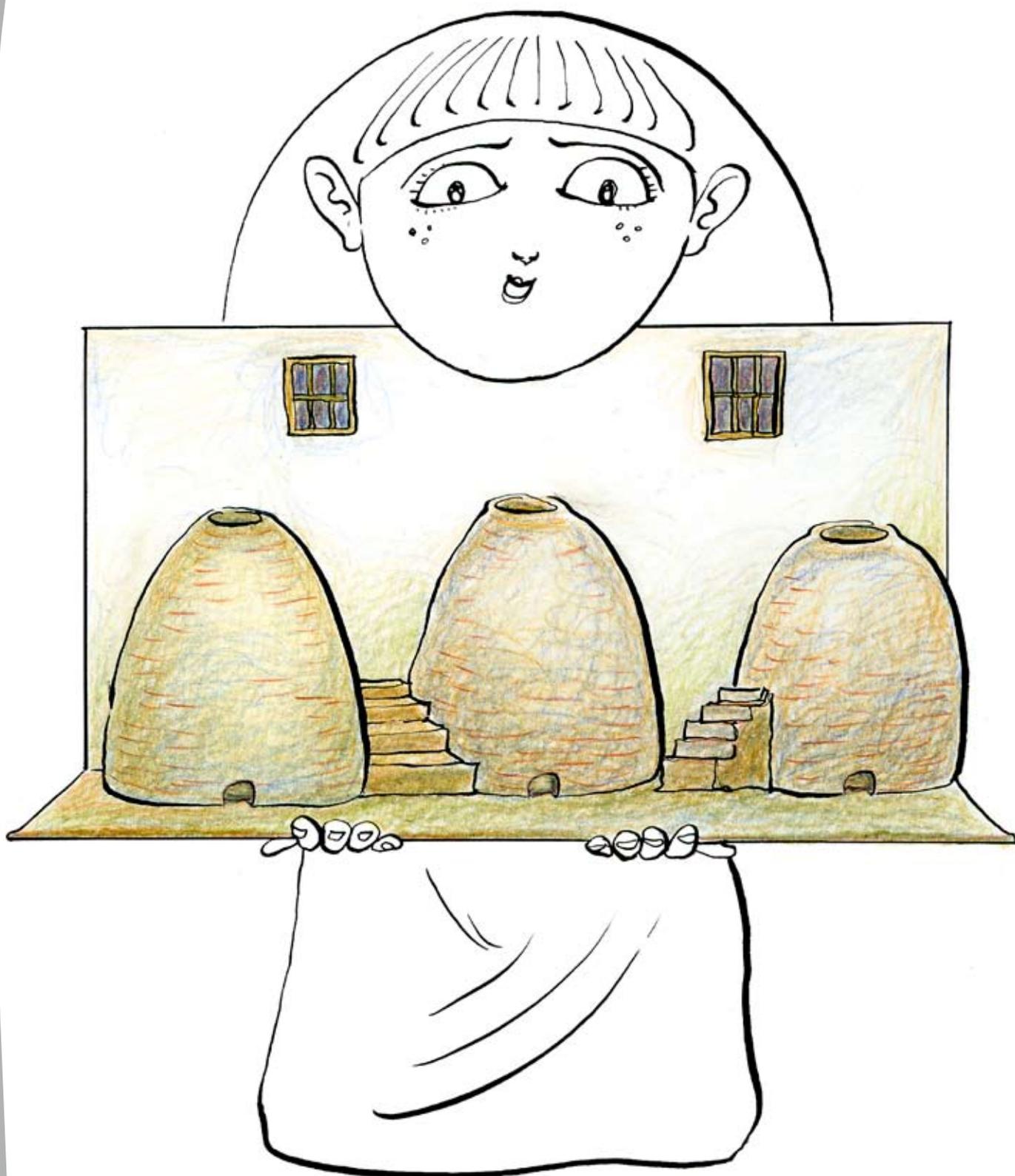
Materiale: fibre vegetali

Provenienza: Deir el-Medina. Scavi Schiaparelli 1905

Datazione: XVIII-XX dinastia (1539-1070 a.C.)

Dimensioni: cm 12,3 x Ø 37

Ma ora usciamo e raggiungiamo la parte posteriore della casa, dove si trova il cortile.



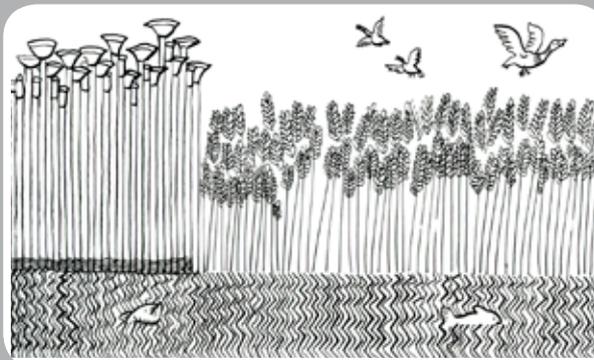
Qui puoi vedere delle alte costruzioni circolari in mattoni con la sommità a cupola.

Sono i granai nei quali conserviamo il frutto dei nostri raccolti¹.

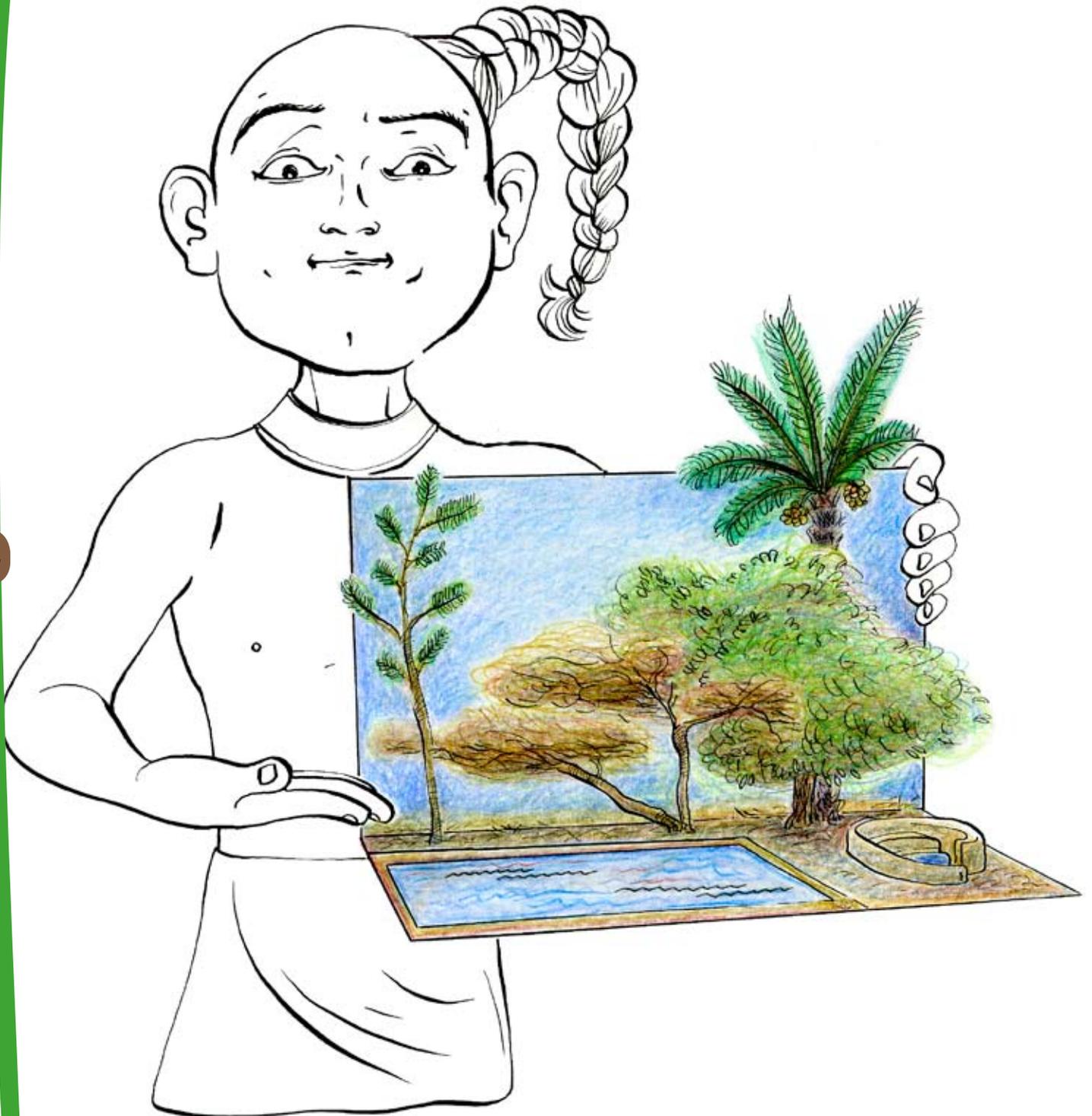
Nei nostri terreni seminiamo varie specie di cereali, il farro, il frumento e l'orzo. Dopo la mietitura, i contadini trasportano le spighe nell'aia e le fanno calpestare dagli animali, per separare le granaglie dal loro involucro. Una volta vagliati e setacciati, i chicchi di cereali vengono raccolti in sacchi e poi versati nei granai attraverso un'apertura superiore, raggiungibile per mezzo di una scaletta. La quantità di grano da macinare di volta in volta viene prelevata da una piccola apertura in basso.

1

L'agricoltura, che è una delle attività più importanti del nostro paese, è favorita dalle annuali inondazioni del Nilo, il grande fiume che attraversa l'Egitto da sud a nord. Infatti ogni estate il fiume straripa e deposita sui terreni circostanti uno strato di fango fertilizzante chiamato limo che agisce come un concime naturale e permette di ottenere anche due raccolti all'anno. Ma se la piena è scarsa ci aspetta la carestia!



In fondo alla casa, vicino al cortile, si trova un'ampia zona a giardino.



Questo è il luogo prediletto da tutta la famiglia: qui i miei genitori e le mie sorelle possono riposare all'ombra di alberi e piante, godendo del clima rinfrescato da un piccolo laghetto artificiale, adorno di fiori di loto e popolato da pesci e anatre. Io intanto corro, salto, gioco a palla o trascino con la corda il mio cocodrillo di legno¹.

1

Quando stiamo all'aria aperta noi bambini ci divertiamo con giochi molto semplici: il tiro alla fune, la cavallina e i giochi con la palla sono i nostri preferiti. Abbiamo anche una grande varietà di giocattoli a disposizione: dalle trottole agli animaletti di legno, dalle cerbottane alle bambole.



Mio padre ha una vera e propria passione per il nostro giardino che non è solo il luogo dove trascorrere qualche ora di serenità e riposo, ma è anche il simbolo della nostra ricchezza e raffinatezza. Vi ha fatto piantare, accanto ai grandi sicomori, palme da dattero, acacie, persee, tamarischi e profumate aiuole di fiori.

In un angolo del giardino è scavato anche un pozzo circolare. Una scala a chiocciola permette ai domestici di scendere fino ad una certa profondità per attingere l'acqua con secchi calati con funi di fibre attorcigliate.

1 Scegli la risposta giusta.

Le case degli antichi egiziani erano costruite con

- paglia
- mattoni
- vetro

Il gioco da tavolo preferito era

- il gioco delle carte
- il senet
- monopoli

Quale di questi strumenti musicali si suonava?

- la chitarra elettrica
- il liuto
- il pianoforte

Per truccare gli occhi si usava

- l'ombretto
- il mascara
- polvere di malachite

Per lavarsi si utilizzava

- il sapone
- il bagno schiuma
- il sale e il natron

La macina era utilizzata per

- macinare i cosmetici
- macinare i cereali
- macinare il caffè

Cosa contenevano i granai?

- uva
- polli
- chicchi di cereali

Nel giardino crescevano

- acacie
- querce
- abeti

② Insieme agli oggetti e ai mobili egiziani sono stati disegnati per errore anche oggetti moderni. Prova a riconoscere quelli di età faraonica. Poi collegali con una freccia al proprio nome.



cofanetto



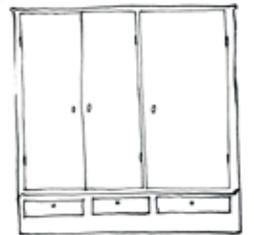
giara



ventaglio



forno



lira



poggiatesta

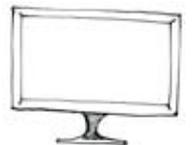


37

rasoio



sedia



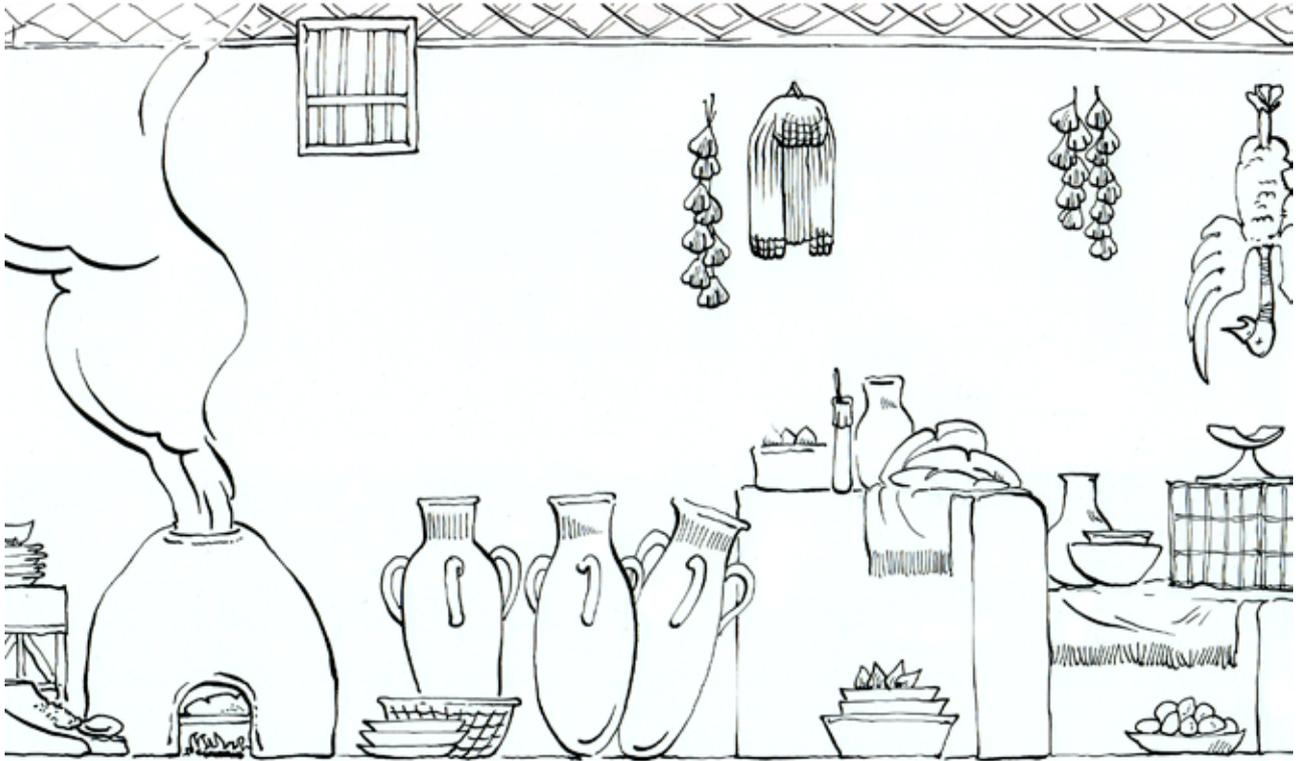
sgabello



specchio



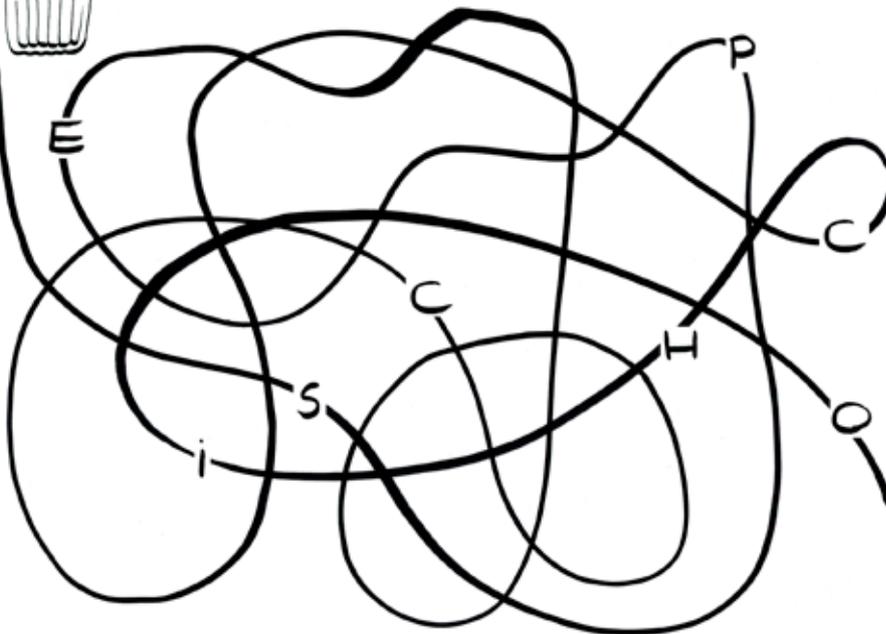
3 Aiuta Tjaua a riconoscere gli "intrusi" in cucina.



4 Cosa sta cercando Takhat? Segui il filo e trascrivendo le lettere che incontri lo scoprirai.



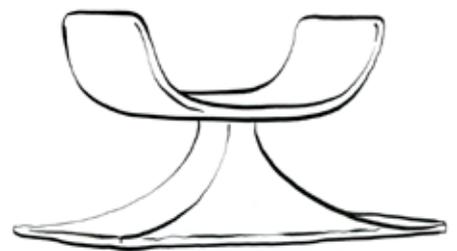
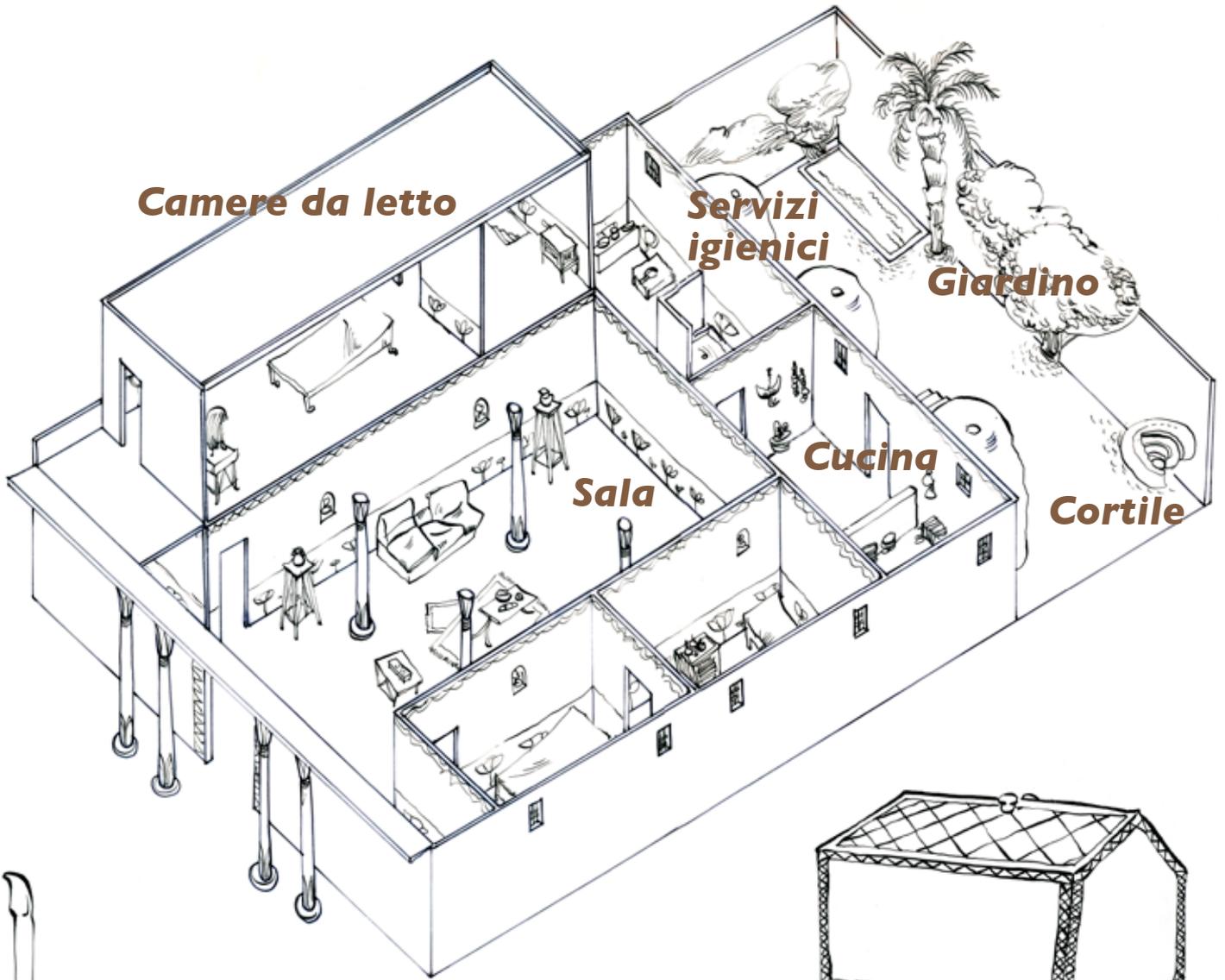
38



--	--	--	--	--	--	--

Disegna tu l'"oggetto misterioso".

5 Associa ogni oggetto all'ambiente giusto.



Soluzioni

Gioco 1 pag. 36 > Le risposte giuste sono: mattoni, senet, liuto, polvere di malachite, sale e natron, macinare i cereali, chicchi di cereali, acacie

Gioco 2 pag. 37 > Gli oggetti di età faraonica sono: sgabello, sedia con schienale, cofanetto, specchio, rasoio, ventaglio, poggiatesta, lira, giara da vino, forno

Gioco 3 pag. 38 > Gli intrusi sono il poggiatesta, la parrucca, il vasetto per kohl

Gioco 4 pag. 38 > L'oggetto misterioso è lo specchio

Gioco 5 pag. 39 > La sedia nella sala, il cofanetto e il poggiatesta nelle camere da letto, la giara e il forno in cucina.